



Tricarico è sicuramente stato uno dei personaggi più affascinanti dell'ultima kermesse sanremese. A volte si stenta a comprenderlo fino in fondo, ma certamente questo suo strano modo di fare è indice di un'innata sensibilità artistica e di un'incredibile genialità. Molti si chiedono se ci è o ci fa: io non avuto mai il piacere di incontrarlo, ma per quel poco che ho imparato a conoscerlo negli anni, posso affermare che sicuramente ci è, e ha una sensibilità e un'ingenuità nel dipingere la vita che non ha paragoni. Basta ascoltare la sua musica per rendersi conto di quanto sia vera questa sua visione fanciullesca ed estremamente poetica del mondo, che parte da "Io sono Francesco", fino ad arrivare ai pezzi del suo ultimo "Giglio", non a caso simbolo universale di purezza. Un album positivo e solare, come può esserlo una filastrocca scritta da un bambino, che si apre in maniera eloquente con "Oroscopo", un inno alla positività. Tra i pezzi più significativi, un invito a non arrendersi mai, "Un'altra possibilità", "Cosa Vuoi Adesso", una riflessione sull'amore, la bellissima "Ghiaccio", la stranamente rockeggiante "Gigliobianco" e "Libero", un inno alla libertà. E "Vita tranquilla", naturalmente. Un pezzo bellissimo: poetico, intenso e toccante.